

## Quel che capisco di don Milani

«La sua signora è comprensiva o autoritaria?»

«Sono soltanto venticinque anni che siamo sposati e non la conosco ancora bene.»

**Non è una battuta, quella di Guareschi. Conoscere una persona non è cosa facile, anche se l'hai sposata, ci vivi assieme e le vuoi bene. Figuriamoci poi se una persona la osservi solo attraverso gli scritti.**

Dovessi quindi dire che conosco don Milani, direi una sciocchezza. Anzi, come giovane democristiano avrei dovuto detestare quel prete, i cui scritti vennero cooptati in area marxista per farne una bandiera del Sessantotto. Ma ragioni "privato-provvidenziali" mi costrinsero a leggere testi di quel prete e su quel prete, e a vederne un'immagine che non è né quella dei detrattori né quella degli elogiatori.

\*\*\*

### L'essenza del cattolicesimo

**Don Milani colse l'essenza del cattolicesimo: la confessione.**

«La fede quando si trova va tenuta stretta per non perderla più. Io penso che non si possa tenerla stretta altro che col confessarsi spesso.»

«**La religione consiste nell'osservare i dieci comandamenti e confessarsi presto quando non si sono osservati.** Tutto il resto o sono balle o appartiene a un livello che non è per me e che certo non serve ai poveri.»

Una frase eccessiva, in apparenza. Ma ricordiamoci che il "buon ladrone" visse una perfetta vita cristiana fondata solo sulla confessione e sulla fiducia nella Misericordia. La confessione, non la comunione, è l'essenza del cattolicesimo; la comunione presuppone l'essere in Grazia di Dio, ossia essere peccatori pentiti e confessati.

### Il prete laico

**I suoi elogiatori lo definiscono "prete laico". Ma il nostro tempo ha completamente perso la bussola sulla parola "laico".**

«Poi le leggi dello Stato progredirono. Lasciatemi dire, con buona pace dei laicisti, che esse vennero man mano avvicinandosi alla legge di Dio. Così va diventando ogni giorno più facile per noi esser riconosciuti buoni cittadini. Ma è per coincidenza e non per sua natura che questo avviene. Non meravigliatevi dunque se ancora non possiamo obbedire tutte le leggi degli uomini. Miglioriamole ancora e un giorno le obbediremo tutte.»

Immaginatevi cosa avrebbe detto don Milani quando le leggi degli uomini, dal 1970 in poi, ricominciarono ad allontanarsi dalla legge di Dio.

### La scuola parentale e differenziale

Nel 2006 il Presidente della Camera Bertinotti affermò che «la scuola deve essere libera, pubblica e di massa, come don Milani ci ha insegnato»: **questo è "l'impossessamento marxista" di don Milani**, che parlava ben diversamente.

«La scuola non può essere che aconfessionale e non può essere fatta che da un cattolico e non può essere fatta che per amore (cioè non dallo Stato). In altre parole la scuola come io la vorrei non esisterà mai altro che in qualche minuscola parrocchietta di montagna oppure nel piccolo d'una famiglia dove il babbo e la mamma fanno scuola ai loro bambini.»

Scuola per amore, scuola differenziale: poiché il ricco fa scuola sempre (a casa sua ha una formazione permanente), devo fare scuola al povero a tempo pieno (365 giorni, 12 ore al giorno) perché a casa la formazione non l'avrà mai.

**La scuola "libera, pubblica, di massa" invece di fare come don Milani (elevazione del povero) ha fatto l'esatto contrario (abbassamento del livello).**

## **L'obbedienza non è più una virtù**

**E' probabilmente la frase più "fuori contesto" che esista in Italia:** «Avere il coraggio di dire ai giovani che essi sono tutti sovrani, per cui l'obbedienza non è ormai più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni, che non credano di potersene far scudo né davanti agli uomini né davanti a Dio, che bisogna che si sentano ognuno l'unico responsabile di tutto.»

**«Don Milani alfiere della libertà di coscienza!». Ma il contesto chiarisce la frase: l'obbedienza ALLE LEGGI INGIUSTE non è una virtù. Quindi non "libertà di coscienza" di stampo pannelliano, ma "libertà della coscienza", che fa riferimento a «una legge che gli uomini non hanno forse ancora ben scritta nei loro codici, ma che è scritta nel loro cuore. Una gran parte dell'umanità la chiama legge di Dio, l'altra parte la chiama legge della Coscienza». E' la legge naturale universale.**

«Non posso dire ai miei ragazzi che l'unico modo d'amare la legge è d'obbedirla. Posso solo dir loro che essi dovranno tenere in tale onore le leggi degli uomini da osservarle quando sono giuste (cioè quando sono la forza del debole); quando invece vedranno che non sono giuste (cioè quando sanzionano il sopruso del forte) essi dovranno battersi perché siano cambiate».

## **La verità storica dei Vangeli**

**Viviamo in un tempo di Chiesa un po' strano, in cui il Generale dei Gesuiti afferma «bisognerebbe incominciare una bella riflessione su che cosa ha detto veramente Gesù... a quel tempo nessuno aveva un registratore per incidere le parole. Quello che si sa è che le parole di Gesù vanno contestualizzate, sono espresse con un linguaggio, in un ambiente preciso, sono indirizzate a qualcuno di definito».**

Don Milani aveva una fede ben diversa nei Vangeli: «Io credo che meriti sempre far la vita di Gesù alla Messa. Merita farne ogni giorno un pezzetto piccolissimo per due ragioni: primo perché così il Vangelo dura diversi anni e secondo perché così c'è qualche speranza di più che la gente si ricordi qualcosa. Resterà negli uditori l'idea di quel che è il Vangelo e di come ci sia caro e di quanta attenzione si meriti e di come sia lontano dall'essere una qualsiasi fiaba».

## **Il rapporto con Papa e Vescovo**

**Rivolgere i propri "dubia" al Papa.** «A noi Dio ha parlato. Possediamo la sua legge scritta per esteso in 72 libri e in più possediamo da 20 secoli anche un Interprete vivente e autorizzato di quei libri. **Quell'Interprete ha già parlato più volte, ma se non bastasse si può rivolgersi in ogni momento a lui e sottoporgli nuovi dubbi e nuove idee. A noi cattolici non può dunque far difetto la luce. Peccatori come gli altri, passi. Ma ciechi come gli altri no. Noi i veggenti o nulla. Se no val meglio l'umile e disperato brancolare dei laici.»**

Distinguere tra Papa e Vescovi. «Se questa tranquillità la Chiesa non ci potesse dare non meriterebbe davvero star con lei. Si potrebbe andare a brancolare nel buio della libertà come i lontani. La dottrina dice che il Papa è infallibile. Eretico è chi lo nega ed eretico è chi estende ad altri questo attributo. Cattolico è dunque chi si ricorda che i cardinali e i vescovi son creature fallibili.»

E avere un rapporto filiale e franco col Vescovo. «Il vescovo ha un campo in cui può trattarci tutti come scolaretti. Ed è il Sacramento che porta e quelli che può dare. In questo campo non possiamo presentarci a lui che in ginocchio. In tutti gli altri ci presenteremo in piedi. Talvolta anche seduti e su cattedre più alte della sua. Quelle in cui Dio ha posto noi e non lui.»

Attenzione alla parola "talvolta": **il Vescovo ha una vastità di conoscenze ed esperienze che nemmeno immaginiamo. Solo "talvolta" potremo sederci in cattedra.**

## **I poveri**

I poveri? Certo, i poveri. Ma prima ci sta Dio.

«A me non importa nulla che i poveri ci guadagnino (questo fatto non ha infatti nessun peso per la venuta del Regno), mi importa solo che gli uomini smettano di peccare. E l'ingiustizia sociale non è cattiva perché danneggia i poveri, ma perché è peccato cioè offende Dio e ritarda il suo Regno».

\*\*\*

**Spazio esaurito. Piccoli "carotaggi" su un uomo complesso, incompreso da elogiatori e detrattori. Se vedete uno che lo esalta, non fidatevi. Se vedete uno che lo attacca, non credetegli. Se vedete uno che lo studia, affiancatelo: qualche buona idea, ruvida e irritante, la troverete di sicuro.**

Giovanni Lazzaretti

[giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com](mailto:giovanni.maria.lazzaretti@gmail.com)